

IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ È TROVARE LA PACE DENTRO DI SÉ.

Il Programma di Educazione
alla Pace aiuta la riabilitazione
dei detenuti in tutto il mondo.



Peace Education Program
The Prem Rawat Foundation



Liberarsi dai conflitti, volontà di cambiare, speranza per il futuro. Questo è il Programma di Educazione alla Pace.

Il profondo lavoro di cambiamento interiore che è capace di stimolare il **Programma di Educazione alla Pace** (in sintesi **PEP**), è documentato da numerosi studi e applicazioni a livello mondiale. I detenuti hanno dato una risposta positiva nell'89% dei casi, per ogni fascia di età, istruzione e sesso (fonte Ace Insights). Per ottenere questo risultato, sono stati studiati materiali e metodologie didattiche specifiche, che offrono soluzioni pratiche a situazioni difficili.

Il PEP, infatti, è uno strumento particolarmente utile ai carcerati, poiché fornisce tecniche per stimolare la speranza di un cambiamento, il recupero di potenzialità perdute e una nuova visione del futuro. Il Programma è strutturato come un viaggio nel profondo della personalità, in modo da consentire di ristabilire un'armonia interiore, che ha come primo effetto la riduzione di tensioni, sia all'interno che all'esterno. Questo comporta un miglioramento dei rapporti con gli altri, una minore conflittualità negli istituti penitenziari, una nuova fiducia in sé stessi e un maggior benessere generale.

Il Programma di Educazione alla Pace è gratuito e organizzato da volontari. Si basa su 10 incontri di circa un'ora ciascuno, con riflessioni e condivisioni tra i partecipanti. La struttura e la durata del corso possono variare a seconda delle esigenze specifiche. Vengono offerti materiali come video e quaderni di lavoro, con attestato di partecipazione a coloro che completano il programma. Il PEP segue le linee guida dell'OMS, che individuano le capacità fondamentali per garantire dignità a ogni essere umano.

“Questo bisogna ricordare: che anche se per tanto tempo la nostra vita ci è sembrata un deserto, abbiamo sempre il potenziale di fiorire.” *Prem Rawat*



La Fondazione TPRF nel mondo e in Italia.

Da molti anni la **Fondazione Prem Rawat (TPRF)** si occupa dei problemi delle persone più vulnerabili, in particolare dei detenuti, ma anche dei migranti o di persone provenienti da paesi in guerra, offrendo loro assistenza a vari livelli.

È un'organizzazione non profit che promuove la dignità, la pace e la prosperità, rispondendo ai bisogni umani fondamentali, finanziata dalla generosità di donatori di oltre 50 Paesi. Guidestar e Charity Navigator hanno assegnato alla TPRF i più alti punteggi per trasparenza, responsabilità fiscale, risultati e gestione.

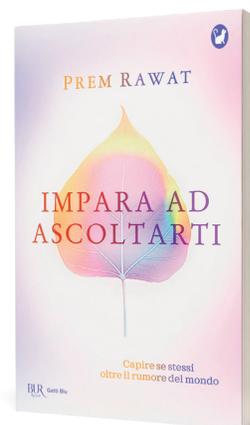
In Italia Prem Rawat è stato accolto al Senato in diverse occasioni a partire dal 2005 e nel 2021 è stato raggiunto un accordo per applicare il protocollo educativo negli istituti carcerari. Nel mondo oltre 80.000 detenuti hanno già partecipato al PEP, che si è dimostrato un potente strumento di riabilitazione. Le persone considerate difficili hanno trovato l'equilibrio interiore, con diminuzione di varie problematiche e delle recidive.

La Fondazione Prem Rawat si appoggia a partner sul territorio italiano come l'associazione senza scopo di lucro In Touch (associazioneintouch.it), che supporta gli eventi e la diffusione del messaggio di pace, per promuovere la dignità di ogni individuo, anche nelle carceri.

Per informazioni >> tprf.org

Prem Rawat. Una voce per la pace.

Prem Rawat ha dedicato fin da giovanissimo la sua vita alla diffusione del messaggio: "La pace è possibile e comincia da ciascuno di noi". Ha scritto, fra gli altri, il libro best-seller **Impara ad ascoltarti**, un vero e proprio manuale per aiutare le persone a percepire le autentiche istanze individuali, scoprendo alla fine che al proprio interno c'è già tutto quello che serve per vivere in armonia.



Riconosciuto ambasciatore di pace da molti governi e organizzazioni, Prem Rawat negli anni ha presentato il suo Programma di Educazione alla Pace nel mondo, da Kensington Palace nel Regno Unito, al Parlamento Europeo e Italiano, in Argentina e Nuova Zelanda, sia in istituti penitenziari che in prestigiose università.

Nel 2011 ha contribuito alla nascita della Dichiarazione di Bruxelles **Pledge to Peace**, protocollo di intesa europeo, che sollecita le istituzioni affinché si impegnino in azioni e progetti a sostegno della pace.



Prem Rawat presenta il Programma di Educazione per la Pace al Senato Italiano. Questo incontro è stato coordinato da Percorsi (associazionepercorsi.org), Onlus attiva nel diffondere la cultura della pace.



La diffusione nel mondo del Programma di Educazione alla Pace.

Sin dai suoi esordi, nel 2001, la Fondazione Prem Rawat ha donato milioni di dollari per diverse iniziative umanitarie, ad esempio con interventi negli istituti penitenziari, con soccorsi nelle catastrofi naturali o nelle distruzioni dovute alle guerre, realizzando infrastrutture per l'acqua potabile e offrendo istruzione per tutti.

I risultati raggiunti con la diffusione del Programma nel mondo dimostrano grande efficacia in ogni campo.

Nuova Zelanda

Nell'aprile 2020, Donald Sheppard di ACE Insights, NZ, ha realizzato una valutazione del Programma di Educazione alla Pace nelle strutture penitenziarie di sette paesi distribuiti in quattro continenti. Lo studio ha dimostrato che il PEP migliora la capacità di gestire la rabbia, riduce le tensioni, con aumento dell'autostima e disponibilità al cambiamento.

India

Il progetto di Unnati di cambiamento del comportamento cognitivo per i detenuti faceva parte di un programma del Dipartimento delle Carceri e dei Servizi Correzionali dello stato indiano di Telangana. Unnati ha integrato i contenuti di Prem Rawat all'interno del piano di intervento. Il PEP ha permesso ai detenuti di sviluppare fondamentali capacità di operare delle scelte, e quindi di ridefinire gli obiettivi, rimanere persone responsabili e non ritornare in prigione.

Sud Africa

Nell'agosto 2020 il Dipartimento per lo Sviluppo Sociale di Johannesburg ha valutato i benefici del Programma di Educazione alla Pace su persone senza fissa dimora. Oltre il 95% dei partecipanti ha mostrato un miglioramento nella stima di sé, tolleranza, amore e pace interiore.

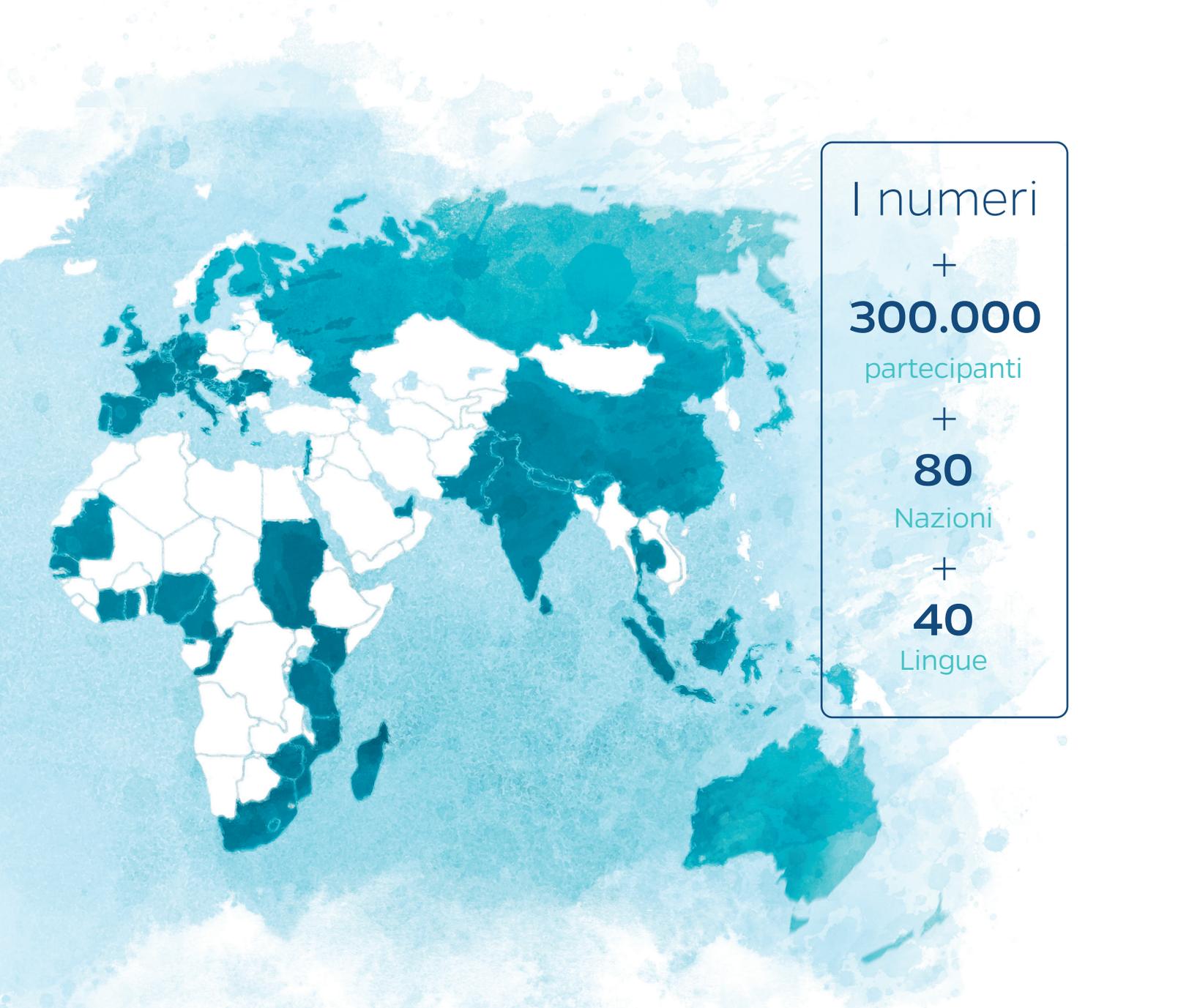
“Questo Programma cerca di realizzare un solo semplice obiettivo: metterti in contatto con te stesso.” *Prem Rawat*



 Nazioni dove è presente il Programma di Educazione alla Pace.

A chi si rivolge il PEP nel mondo:

Istituti penali, rifugiati e migranti, scuole e università con corsi educativi per giovani e adulti, enti governativi, persone con disturbi mentali, case di cura e di riposo associazioni e ONG.



I numeri

+

300.000

partecipanti

+

80

Nazioni

+

40

Lingue

Come funziona il programma nel dettaglio.

Il Programma di Educazione alla Pace è composto da video seminari che aiutano chi li frequenta a scoprire la propria forza interiore e la pace personale. Sono lezioni costruite in modo da offrire ai partecipanti l'opportunità di riflettere sulla propria umanità e sulle proprie risorse innate, quali la capacità di scegliere, la speranza e la dignità.

Tutti possono trarne beneficio: dai detenuti per i quali è stato studiato all'inizio, fino ai migranti in fuga da guerre o carestie. Può essere efficace anche in altri contesti, come le scuole, i centri di cura, le strutture per rifugiati e molte altre ancora. La Fondazione dà accesso gratuito ai materiali del corso, mettendoli a disposizione di organizzazioni e volontari, su richiesta.

i 10 temi trattati

La pace - La forza interiore
La chiarezza - La dignità - La felicità
La consapevolezza di sé
La comprensione - La speranza
La capacità di scegliere
La riconoscenza





L'Educazione alla Pace apre le porte a nuove prospettive di vita.

Le persone detenute nelle carceri difficilmente riescono ad avere una visione positiva del proprio futuro. Senza un aiuto pratico e strutturato, sono destinate in larga parte a tornare in prigione poco dopo esserne uscite.

Il Programma di Educazione alla Pace permette loro di cambiare prospettiva, di trovare risorse che non sapevano di avere, aprendosi alla concreta possibilità di un recupero duraturo e profondo.

La conoscenza di tecniche di analisi e riflessione porta la speranza di un cambiamento nei detenuti, che acquisiscono poco a poco gli strumenti per affrontare antichi conflitti con nuove strategie.

Tutti i vantaggi a sostegno di questa iniziativa in Italia.

L'efficacia del Programma di Educazione alla Pace in Italia, dopo le sperimentazioni di Venezia e Palermo, ha portato le autorità ad adottare misure per rendere accessibili questi laboratori innovativi ai detenuti di tutto il Paese. Si tratta di un investimento culturale a beneficio dell'intera società, perché oltre a ridurre il tasso di recidività, migliora la vita dei carcerati, dei loro familiari e del personale di sorveglianza.

Nel corso degli anni, diversi esponenti di governo hanno firmato protocolli operativi in collaborazione con i dirigenti di penitenziari locali per applicare il Programma, come strumento educativo e riabilitativo. I risultati di successo ottenuti nel mondo sono un dato molto significativo, documentato da accurate ricerche, che incoraggia a continuare su questa strada per un futuro di reale recupero e inclusione.

I principali benefici in sintesi:

Aumento dell'autostima e del benessere personale, recupero della salute mentale e psicofisica;

Disponibilità a cambiare, imparando a gestire la rabbia ed evitare i conflitti;

Crescita dei sentimenti di speranza e fiducia, con la voglia di dare il proprio contributo positivo alla società.

Studi ed effetti del Programma nelle carceri del mondo.

Cancun, Messico, la testimonianza dell'autorità.

María de Guadalupe Angélica Chan Flores, Consigliere Cittadino della Giurisdizione di Quintana Roo, ha raccontato in un video pubblico i notevoli cambiamenti ai quali ha assistito dopo l'applicazione in carcere del Programma di Educazione alla Pace. Ha parlato di un effetto di contagio della speranza e di un profondo stimolo al cambiamento, attestata dalle dichiarazioni dai detenuti che hanno partecipato.

Brasile, lo studio su oltre 5000 detenuti.

Nel mese di ottobre 2022, uno studio sugli effetti del Programma di Educazione alla Pace negli istituti carcerari brasiliani, ha rilevato che "il Programma sta avendo un'influenza molto positiva sulla vita di quasi tutti i detenuti". Basandosi su un campione complessivo di 5.267 detenuti, lo studio sottolinea che "i risultati quantitativi sono estremamente solidi. Il 99,7% dei partecipanti afferma che il programma ha apportato vari benefici, tra cui la riduzione dell'ansia, una migliore comprensione di sé stessi, un maggiore apprezzamento della vita e la rinascita della speranza."



Bill Nanra: storia di un successo del Programma di Educazione alla Pace.

Nel breve giro di pochi anni, la vita di Bill Nanra è cambiata drasticamente. È passato da carcerato eroinomane e spacciatore a volontario per la diffusione della pace. Nanra attribuisce il cambiamento alla sua partecipazione al Programma di Educazione alla Pace della Fondazione Prem Rawat. Sostiene che questo corso abbia trasformato la sua visione della vita e di sé stesso. Lo ha anche aiutato a uscire da una dipendenza dall'eroina di 22 anni, a cui si riferisce con "uccidere il drago".

Ora Nanra aiuta ad applicare il Programma di Educazione alla Pace sia all'interno che fuori dalla sua ex prigione. Il suo impegno nell'aiutare gli altri è stato così intenso da fargli guadagnare il premio "Volontario dell'Anno" del New Leaf Network'.

Condividendo la sua esperienza, ispira le persone di tutto il mondo al cambiamento, grazie alla sua formazione nel PEP. "Billa", come viene soprannominato, è stato invitato a parlare della sua esperienza al 6° Congresso mondiale sulla libertà vigilata e libertà condizionale all'Aja, in Olanda. Solo quattro anni fa non avrebbe mai immaginato di trovarsi dove è arrivato oggi.



Programma di Educazione alla Pace. **Tanti paesi, tanti successi.**



Negli Stati Uniti

“Tutti i partecipanti al Programma di Educazione alla Pace lasciano il corso più soddisfatti di prima. Alcuni, noti per avere problemi comportamentali, hanno fatto un cambiamento di 180 gradi.”

Terrence Mathews, Consigliere presso il centro di detenzione di Metro West, Atlanta, Georgia, Stati Uniti.

In Italia

“Notevoli miglioramenti dei partecipanti durante le sessioni, nelle loro espressioni e commenti. Riscoprono il loro lato umano e la possibilità di migliorarsi.”

Insegnante Responsabile dell'Area Pedagogica nella Casa Circondariale di Latina, Italia

In Uruguay

“Non sapevo di poter essere un bravo ragazzo. Me ne sono reso conto dopo il programma.”

Testimonianza di un partecipante recluso nel carcere minorile In Uruguay.

In Sudafrica

“Ci siamo resi conto che, per essere in grado di riabilitare e reintegrare nella comunità i detenuti, dobbiamo assicurarci di toccare realmente l'interiorità degli individui.

E il Programma di Educazione alla Pace consente di fare proprio questo.”

Rev. Dr. Menzi Mkhathini, Direzione Generale dei Servizi Correzionali del Sudafrica.

Maggiori informazioni:

Fondazione Prem Rawat
tprf.org



Associazione In Touch APS
associazioneintouch.it

Peace Education Program

